

Aperto il confronto a Belgrado mentre continua il caos monetario

Baffi: producono inflazione le strutture dei nostri paesi

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Al Palazzo dei Congressi del Sava Center si inaugura stamane l'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Internazionale di sviluppo.



BELGRADO — De Larosière, direttore del FMI, F. M. Pandolfi e von Houtven all'apertura dei lavori a Belgrado

Per l'occasione si è data convegno nella capitale jugoslava la « élite » del mondo finanziario internazionale. Alla assemblea — con il presidente del Fondo De Larosière e quello della Banca Internazionale Mc Namara — prenderanno parte a livello ministeriale le delegazioni di 138 paesi membri (un totale di 2.500 persone) nonché circa 1.500 tra ospiti ed osservatori.

via di sviluppo) il delegato del Pakistan ha proposto — e la proposta è stata accolta all'unanimità — che l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina partecipi ai lavori in qualità di osservatore. Alla domanda del perché di una simile proposta — il ministro delle finanze e capo della delegazione jugoslava Petar Kostic ha dichiarato che l'O.I.P. ha pienamente diritto di assistere all'assemblea in quanto l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina — la cui delegazione è già giunta a Belgrado — è membro a pieno titolo del gruppo dei '77. Questo gruppo ha approvato un documento di 14 cartelle.

Banca d'Italia, Baffi, ha informato i giornalisti con il contenuto del suo intervento a nome della delegazione italiana. Sul conto di sostituzione (dei dollari con una valuta stabile) la delegazione indica due condizioni: 1) le clausole devono rafforzare la disciplina monetaria internazionale, cioè non devono aprire altre « falle » nel sistema posto di quella che si vuol chiudere, limitando la creazione di dollari; 2) il meccanismo deve rendere la valuta data in cambio del dollaro appetibile (servita da interessi adeguati) e stabile (basata su criteri che ne evitino la svalutazione).

Baffi ha sostenuto nel suo intervento che « un certo tasso d'inflazione è incorporato nelle nostre economie, è strutturale. La lotta all'inflazione deve comunque avere la priorità nei paesi industriali », il che dovrebbe voler dire che i cambiamenti strutturali necessari devono diventare prioritari. Sul petrolio Baffi ha detto che « non c'è stata contrazione dell'offerta, per cui dietro la scarsità vi sono cattive gestione e fenomeni di accumulazione speculativa ». Ha proposto quindi che si trovi una intesa tra paesi industriali ed esportatori di petrolio per il reimpiego degli avanzati nei paesi in via di sviluppo.

Il dibattito è però ancora all'inizio. Si è notata la freddezza con cui si considera la possibilità che vengano prese decisioni capaci di dare immediato sollievo all'economia mondiale.

Silvano Goruppi

Oro e dollaro continuano la loro corsa divergente

ROMA — L'oro ha segnato un nuovo record, mentre il dollaro continua a cedere sui mercati internazionali. Sulla piazza di Londra il metallo giallo ha superato i 400 dollari l'oncia (414,75) raggiungendo così il suo prezzo più alto. Anche sugli altri mercati, a Parigi come a Zurigo l'oro ha raggiunto le più alte quotazioni della storia.

base agli accordi presi la settimana scorsa nel vertice tedesco-americano di Amburgo — stanno attuando in questi giorni. Ieri per esempio la Bundesbank è intervenuta per sostenere la moneta statunitense, acquistando 87,65 milioni di dollari. Mentre la Federal Reserve ha accentuato l'attività in difesa del dollaro e, secondo gli esperti valutari, con molte probabilità potenzierà ulteriormente i suoi interventi a sostegno della moneta Usa.

sembra destinata a salire ulteriormente. In vista delle elezioni del prossimo anno — l'altro, sarà difficile per l'attuale presidente, non tenere conto dei problemi lavoro. E allora? Quale aspetto dell'attuale crisi verrà incrementato: l'inflazione o la disoccupazione? Bilanciarsi tra i due fenomeni non sarà facile.

Bufera monetaria

Si teme tra l'altro, che l'accordo raggiunto la settimana scorsa con le organizzazioni dei lavoratori sia già entrato in crisi. Nel documento concordato tra sindacati e governo si legge, infatti, che « la guerra all'inflazione deve avere la massima priorità ». Ma i sindacati hanno ribadito proprio ieri l'intenzione di non accettare livelli più alti di disoccupazione.

Guerra all'inflazione

Nella bufera monetaria che stiamo attraversando le economie occidentali, la lira, nel complesso, continua a mantenere le sue posizioni. Pilotata dalle autorità monetarie, si rialza leggermente nei confronti del dollaro e si svaluta — anche in questo caso lievemente — nei confronti del marco. Così ieri, la moneta italiana era rispetto alla moneta della Germania federale a quota 481,05, contro le 460,44 di venerdì.

Il dollaro continua, dunque, a indebolirsi e, alla lunga, sembrano valere le misure di sostegno che le autorità monetarie americane, « aiutate » da quelle tedesche — in

una drastica riduzione, nei prossimi mesi, quindi a brevissimo termine, dell'inflazione, portandola al disotto del 10%. Riusciranno gli americani a rispettare questo impegno? I tedeschi dal canto loro stanno facendo la parte che si sono assegnata, ma non sembra invece che il programma antiflazionistico di Carter stia andando avanti. Con un'inflazione a livello del 13%, le attività economiche hanno cominciato a rallentare e la disoccupazione, che in agosto ha raggiunto il livello medio del 6%.

Gli squilibri sono aumentati nel corso del 1979, le previsioni sono contraddittorie

Pensano di manovrare la crisi a colpi di regali e di debiti

ROMA — Soltanto oggi avremo la relazione previsionale approvata sabato al consiglio dei ministri, consegnata domenica alle Camere per impegno costituzionale. « E' troppo voluminosa », dicono al Bilancio, per distribuirne alcune copie alla stampa, ai partiti, ai sindacati dove è cominciata l'opera di inflazione. Non sappiamo se il testo integrale chiarirà il modo in cui si avvicina a quelle cifre, generalissime, e che anche noi pubblichiamo a fianco. Cosa significa, come si legge qui, che il prodotto nazionale lordo aumenta solo dell'1,3 per cento mentre le importazioni aumentano dell'11 per cento? A prima vista vuol dire che nel 1979 abbiamo aumentato la nostra dipendenza — non solo di petrolio, purtroppo, ma di prodotti siderurgici, elettronici, chimici, alimentari — dalle forniture estere. Abbiamo accumulato riserve senza migliorare la nostra base produttiva.

portazioni e persino le esportazioni (che ora aumentano al 6 per cento). Benché manchino la possibilità di verifica (a noi) si sente una forte incoerenza. I consumi delle famiglie e la domanda interna possono anche essere comprese, come si dice (ma i lavoratori lotteranno, per il lavoro e per il salario, così come contro la svalutazione delle pensioni). Resta lo stesso da capire come rimuoveremo il grado di dipendenza da acquisti all'estero di alimenti, elettronica ecc... Quali misure, cioè, incideranno per fermare e invertire la discesa sul piano inclinato della dipendenza. Se queste misure ci fossero, l'obiettivo di produzione potrebbe essere superiore all'1,5 per cento. L'occupazione potrebbe segnare dei miglioramenti più consistenti.

liquidità. Il Tesoro stesso non ha accettato tutte le offerte di denaro all'ultima asta dei Buoni del Tesoro. Per di più il governo butta legna sul fuoco offrendo ora la riduzione indiscriminata dei contributi malati! Le imprese, grazie ai profitti, all'aumento dei prezzi, alle riduzioni operate sui costi di manodopera, ricorrono meno al credito bancario a breve. Bisogna dunque trovare un mezzo per drenare denaro dalla liquidità delle banche e delle famiglie.

case sono — attendiamo la relazione integrale per essere smentiti, ma pare difficile — ignorati da un governo che sembra preoccupato solo di far girare il denaro, piuttosto che di impegnarlo produttivamente.

Di qui si dovrebbe partire per una critica di fondo del modo come si muove l'economia italiana. Invece non se ne fa parola. Si passa, anzi, alle previsioni senza tener conto di ciò che sta succedendo.

Di qui si dovrebbe partire per una critica di fondo del modo come si muove l'economia italiana. Invece non se ne fa parola. Si passa, anzi, alle previsioni senza tener conto di ciò che sta succedendo.

Di qui si dovrebbe partire per una critica di fondo del modo come si muove l'economia italiana. Invece non se ne fa parola. Si passa, anzi, alle previsioni senza tener conto di ciò che sta succedendo.

Di qui si dovrebbe partire per una critica di fondo del modo come si muove l'economia italiana. Invece non se ne fa parola. Si passa, anzi, alle previsioni senza tener conto di ciò che sta succedendo.

Le grandi cifre dell'Economia italiana '79-'80

PRE-CONSUNTIVO DELL'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI DI CONTABILITA' NAZIONALE PER IL 1979

Table with 4 columns: Variazioni % quantità, prezzi, valore. Rows include Prodotto interno lordo, Importazioni, Esportazioni, Domanda interna, Consumi delle famiglie, Consumi collettivi, Investimenti fissi lordi, Costruzioni, Attrezzature.

ANDAMENTO TENDENZIALE DEGLI AGGREGATI DI CONTABILITA' NAZIONALE PER IL 1980

Table with 4 columns: Variazioni % quantità, prezzi, valore. Rows include Prodotto interno lordo, Importazioni, Esportazioni, Domanda interna, Consumi delle famiglie, Consumi collettivi, Investimenti fissi lordi, Costruzioni, Attrezzature.

accetta le gravi implicazioni inflazionistiche derivate dal fatto che non si può negare ai pensionati di quelle categorie un adeguamento al costo della vita. Come si spiega?

so sistema finanziario, dato che questo non reimpiega tutto il risparmio di cui dispone. Ma una cosa è indebitarsi per trasformare le basi dell'agricoltura e dell'industria elettronica ed una cosa completamente diversa indebitarsi per regolare i contributi assicurativi a categorie che non pagano.

per chi li consuma, o comunque non li investe in modo produttivo. La gestione del bilancio pubblico diventa, in tal modo, parassitaria. Non spaventano i 42 mila miliardi che il Tesoro chiederà in prestito al pubblico nel 1980 ma il modo in cui verranno impiegati.

Tre milioni di arabi sono emigrati nei paesi «ricchi» del petrolio

Dal nostro inviato RIMINI — I Paesi arabi produttori di petrolio sono impegnati da alcuni anni, cioè dalla guerra del Kippur, in una forte espansione dei livelli produttivi utilizzando i proventi della loro grande risorsa (il greggio appunto) per l'industrializzazione, lo sviluppo dell'agricoltura e la creazione delle infrastrutture necessarie alla loro economia. Essi sanno che il petrolio non è inesauribile e perciò hanno fretta. Vogliono assicurarsi, diventare Paesi moderni in pochi anni. Perciò cercano di giocare la carta del petrolio nei rapporti commerciali con i nazionalisti industrializzati al meglio delle possibilità.

complessi. E' il caso degli enormi spostamenti di manodopera fra gli Stati arabi in corso da sei-sette anni. Ne ha parlato ieri al convegno del centro Pio Manzù a Rimini, un esperto arabo, il dott. Wahbi El Bourc con il titolo di direttore generale dell'O.A.P.E.C. l'organizzazione dei Paesi arabi produttori di petrolio. Dice El Bourc che la carenza di potenziale umano e tecnologico di questi Paesi ha imposto il ricorso al reclutamento di manodopera nei Paesi arabi limitrofi, per poter utilizzare le grandi disponibilità finanziarie.

dalla Siria e dal Libano all'Arabia Saudita, alla Libia, agli Emirati del Golfo. E' evidente che questo ingente spostamento di manodopera (che nel 50 per cento è impiegata nell'edilizia ma compresi molti tecnici specializzati) ha lasciato tracce negative sullo sviluppo dei Paesi d'origine ma ha creato anche immensi problemi ai Paesi di approdo (assistenza, scuola, abitazioni, ecc.).

come la Corea del Sud o il Pakistan, che già oggi rappresentano dal 20 al 25 per cento della manodopera straniera presente nei Paesi produttori di petrolio.

Nuovo record dei prezzi: ingrosso più 2,2 ad agosto

ROMA — E' venuta dall'Istat una nuova conferma del forte rialzo dei prezzi. Ad agosto, secondo i dati resi noti ieri, l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 2,2% rispetto a luglio.

era mantenuto intorno all'1,7%, mentre in aprile e maggio era sceso sia pur di poco fermandosi all'1,6.

Di fronte a queste nuove conferme della ripresa inflazionistica, appare sempre più stridente il contrasto fra la situazione reale e l'azione del governo. La politica tariffaria dell'esecutivo infatti non solo non contrasta le tendenze in atto ma le favorisce. Così come è assolutamente assente un'iniziativa che si proponga di far da argine all'impennata dei prezzi.

Lettere all'Unità

La «raccolta dati» per terremoti e alluvioni

Sig. direttore, nel servizio televisivo di questo mese si è spesso sentito parlare, dopo il recente terremoto che ha colpito l'Italia centrale di tecniche e metodi per studiare e misurare l'intensità dei sismi.

usciti perplessi è stato uno stand in cui si vendevano delle bibite. Ebbene per coloro che, muovendo un supplemento di vendita dato l'accesso ad un terrazzino con veduta panoramica sul festival. Ecco, con tutto il rispetto per l'entusiasmo dei compagni, ci sembra che questo lusso, questo supplemento, ha un significato completamente diverso da quello che un festival dell'Unità dovrebbe dare. Questi in sintesi i motivi delle nostre critiche e vorremmo che il segretario provinciale o i compagni della FCI possano darci una spiegazione tramite il giornale o direttamente presso la nostra sezione.

Quegli ecologi che fumavano come turchi

Sig. direttore, ho avuto anticamente lo stimolo del Congresso radicale che si è svolto nella seconda metà di agosto nel salotto dei congressi dell'Unità. Tutti i problemi trattati mi hanno interessato: la caccia, le centrali atomiche, l'ecologia, il disarmo, ed in sommo grado il problema della fame nel mondo.

Non sono convinto che se le enormi ricchezze sperperate nel petrolio, e le scorie radioattive destinate allo studio ed alla cura dei tumori causati dal fumo venissero destinate ad alleviare la miseria di tante creature, sul volto di tante madri tornerrebbe il sorriso, così come migliaia di bambini non morirebbero di fame se tutti i campi, attualmente coltivati a tabacco, venissero adibiti alla coltivazione di frumento e patate.

Per la «raccolta dati» relativi a questi parametri esiste una rete nazionale di misurazione delle precipitazioni e delle portate dei fiumi che ha il capo al Genio Civile (Servizio Idrografico). E' tristemente nota la scarsa serietà organizzativa circa 40 anni fa non ha permesso l'evoluzione dei tempi. Per esempio, per la misura delle piogge si usava, nella maggioranza dei casi, di cittadini che per la gestione dei pluviografi percepiscono ancora oggi una cifra irrisoria che va da L. 30.000 a 50.000 annue.

Ho avuto agio di constatare dai teleschermi come l'alta del mare, e le scorie radioattive di fumo che si levava in dense nuvole sia dalla zona riservata ai congressisti sia da quella riservata alla presidenza.

Scuola: titoli ingannevoli, informazione disonesta

Cari amici, aveva ragione Luigi Bertinotti quando scriveva sull'Unità di domenica 16 settembre che certa stampa, informando malamente i lettori sulle agitazioni del personale scolastico, aveva fatto disonestamente a tenere i figli a casa fino al 21 settembre.

Esaminiamo i titoli relativi all'argomento apparsi sulle pagine di domenica 16 settembre: «Inizio delle scuole: un giorno di ritardo» (6 settembre); «Domani autobus per un problema disonesto» (6 settembre); «Varecchi che dall'Italia partissero i primi plotoni agguerriti della crociata contro il fumo e che i membri del Partito radicale fossero la guida e l'esempio».

Per i pensionati l'anno può essere di 16 mesi

Cara Unità, si dice che la contingenza per i pensionati scatta ogni anno. Falso che si contenga l'anno. Falso che l'anno sia di 16 mesi. Non ti pare un po' robusto?

Com'è noto, le assemblee del personale di lavoro indette dai sindacati della scuola erano previste per martedì o mercoledì, e in genere per la durata di due ore; far credere che si trattasse di due giornate sarebbe stato interamente dedicato alle assemblee sindacali e proprio un'opera di disonestà per gli studenti.

Troppo cari i prezzi dell'«Unità»?

Sig. direttore, siamo un gruppo di militanti della sezione A. Gramsci di Acquafredda di Baronsi (SA) che vorrebbe, tramite questo giornale, muovere alcune critiche nei confronti di coloro che hanno organizzato il festival provinciale della nostra città. Si potrebbero dire che i prezzi sono molto alti dei generi alimentari e da quelli ancora più alti dei pezzi d'arredamento per rendere conto dell'impossibilità degli acquisti nell'ambito del festival. Un primo commento con Elvin Jones a L. 2000 fotostorione minima popolare ed un secondo allo stesso prezzo con Gino Paoli e Toni Esposito nel corso del quale il secondo si è illuduto ad esibire in sole due canzoni lasciando per più di un motivo l'amaro in bocca non solo ai chissosi autocomplacenti della F.I.S. ma, con tutta sincerità, anche a noi compagni e alla gente che veramente era venuta allo stadio per ascoltare della buona musica sperando in una sottoscrittione nel vero senso della parola.

Quanti lettori hanno capito quella recensione? Caro direttore, ho tentato di leggere e, ovviamente, di capire l'articolo di Letizia Palozzi e Andiamo a vedere i Guerrieri», a pag. 3 dell'Unità del 19 settembre. Costernato di fronte a un linguaggio simile, mi sono chiesta quanti lettori avranno capito il detto. Intenzionalmente alle assemblee sindacali... Prof. MARIO GANDINI (S.G. in Persiceto - Bologna)